

Mondiali di ciclismo: il primo titolo ai dilettanti azzurri

A pag. 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da oggi pomeriggio nelle edicole il nuovo numero di Rinascita col testo integrale del Promemoria scritto da Togliatti a Yalta Domani l'Unità ripubblicherà il testo

DIREZIONE P.C.I.

Iniziativa di lotta per la programmazione democratica

LA DIREZIONE del PCI ha preso in esame la situazione economica nazionale e i provvedimenti cosiddetti anticongiunturali che il governo ha adottato per fronteggiarne le difficoltà. La Direzione del PCI rileva che di fronte al permanere di tensioni inflazionistiche nel settore dei prezzi e all'aggravarsi del pericolo recessivo...

Annuncio ufficiale della Cancelleria federale

Krusciov andrà a Bonn

La risposta del primo ministro sovietico all'invito di Erhard è stata consegnata ieri dall'ambasciatore Smirnov - La data della visita rimane da fissare ma si indica come epoca probabile il prossimo febbraio

BONN, 3. Il servizio stampa del governo federale ha diffuso oggi un comunicato in cui informa che il presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Nikita Krusciov, ha accettato l'invito rivolto dal cancelliere Erhard, dicendosi disposto a recarsi in visita ufficiale a Bonn per avere colloqui politici con lo stesso Erhard. La comunicazione a nome di Krusciov è stata fatta dall'ambasciatore dell'URSS a Bonn, Andrei Smirnov, a Ludger Westrick, ministro federale per gli Affari speciali...

Riprese le trasmissioni di «Tribuna politica»

De Martino contraddittorio alla TV

Oggi nuovo Consiglio dei ministri sulla situazione economica - Nuove misure per fronteggiare la crisi edilizia

La ripresa politica continua a colorarsi di vive preoccupazioni per l'andamento della situazione economica che negli ambienti governativi continua ad essere considerato grave. Oggi, alle ore 11 tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri e si è appreso che il governo dovrebbe mettere a punto una serie di altri provvedimenti tesi, secondo le intenzioni dei promotori, a fronteggiare gli aspetti più acuti della congiuntura. Ieri, in preparazione di nuove decisioni, si è registrata un'altra riunione a Palazzo Chigi, sul problema della occupazione operata. L'incontro è avvenuto fra Nenni, Pieracchini, Dele, Colombo e altri. Delle e quanto si è appreso ha avuto per oggetto particolare la crisi edilizia. Si è deciso di prendere alcuni provvedimenti atti a favorire l'espansione della produzione e a frenare i fenomeni di disoccupazione. A questo fine i ministri avrebbero concertato misure per accelerare taluni lavori pubblici e favorire la edilizia scolastica rilevando la possibilità di un investimento per quest'ultima, di circa 400 miliardi.

Il incontro avrà luogo a Bonn, e non a Mosca, perché una visita a Mosca è stata già fatta da un cancelliere federale, Adenauer, che vi si recò nel 1955, mentre non è ancora avvenuto che il capo del governo sovietico si recasse a Bonn. Quanto alla agenda dei colloqui, si ritiene che essa sarà piuttosto larga, anche per dar modo alla parte tedesca di introdurre argomenti connessi con il problema della unificazione della Germania, sebbene tale problema debba essere affrontato e risolto in una sede diversa, cioè - secondo la posizione sovietica - attraverso contatti diretti fra i due Stati tedeschi. Nessuno si attende - come scrive oggi il bollettino semi-ufficiale di Bonn, Diplomatische Korrespondenz - un mutamento fondamentale delle relazioni sovietico-tedesche come risultato di questa visita, che tuttavia - a giudizio degli osservatori - potrà segnare un momento di rilievo nella evoluzione dei rapporti fra Mosca e Bonn, nel senso di avvicinarli da molti residui della «guerra fredda», preparando il terreno a contatti ulteriori, che potranno consentire di affrontare e risolvere i problemi concreti. I colloqui, insomma, non avranno il carattere di un negoziato su uno specifico oggetto, ma piuttosto serviranno a un chiarimento generale dei termini reali dei problemi in sospeso, e del contesto internazionale in cui essi si collocano. Si presume pertanto che largo spazio sarà riservato ai temi del disarmo e alle misure parziali atte ad attenuare il pericolo di una catastrofe nucleare, come la creazione di zone «disarmate». Inoltre un argomento di speciale interesse per entrambi gli interlocutori è quello delle relazioni commerciali: come è noto la Germania federale è alla ricerca di mercati sui quali smaltire la sua produzione in molti settori eccedente, e in pari tempo è desiderosa di importare merci varie, anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio monetario. L'URSS d'altra parte desidera egualmente acquistare soprattutto beni di investimento, ed esportare i suoi prodotti. Le due economie sono in realtà sensibilmente complementari, e pertanto possono offrire ai colloqui un elemento sostanziale, e capace di influenzare positivamente il processo di distensione, come probabilmente non è stato estraneo alla maturazione della decisione raggiunta oggi.

Cosa succede nelle caserme?

IERI A LIVORNO:

Morto un quarto paracadutista

Aveva 21 anni ed era di leva da 5 mesi - Colto da collasso come gli altri 3 deceduti a Pisa - Disposte diverse inchieste - Clima d'incubo nelle due città toscane



Giuseppe Libralato, il giovane paracadutista deceduto e, a destra, il generale Javedaia, seguito da due ufficiali, all'uscita dall'Istituto di Medicina legale a Pisa.

Da uno dei nostri inviati LIVORNO, 3

Un altro paracadutista è morto. Misteriosamente. È il quarto in sei giorni. Questa volta a Livorno, nel cortile della caserma Vanucci, durante una esercitazione, sotto il sole di questa caldissima mattina di settembre. È stramazzato al suolo, improvvisamente, mentre era schierato con i commilitoni del primo reggimento. Come per i suoi sventurati compagni di Pisa, non c'è stato niente da fare. La corsa dell'ambulanza all'ospedale militare è stata inutile. Il ragazzo (appena 21 anni), è giunto agonizzante. Già morto, dicono alcuni.

È non basta: l'ambulanza ha portato in ospedale anche un altro paracadutista, di cui non si sa nemmeno il nome. Choc, si dice, come per i 18 ancora ricoverati al Santa Chiara di Pisa. Sembrava che si trattasse soltanto di un macabro scherzo quando la notizia è rimbalzata all'improvviso tra i giornalisti che erano a Pisa in attesa di notizie sui ragazzi del centro di addestramento. Sembrava un frutto dell'immaginazione allucinata che grava sulla città toscana ormai da sette giorni. Poi è sembrato fosse forse soltanto una coincidenza: che si trattasse di una morte con una causa precisa, qualcosa di assolutamente diverso da questi fulminei decessi senza spiegazione.

La verità, la certezza, cioè, che si trattava invece di una nuova tragedia in questa tragedia, si è fatta strada lentamente. Attraverso il silenzio, gli sguardi esterrefatti, e le bocche mute dei paracadutisti di Livorno che abbiamo avvicinato per avere conferma diretta della notizia, per strappare qualche informazione.

Ufficialmente, infatti, si sa poco o nulla. Un nome: Giuseppe Libralato, e le secche date del suo breve curriculum. Nato a Trebasleghe, in provincia di Padova, il 25 maggio 1943; appartenente al primo scaglione 1964; arruolato l'8 aprile 1964; due mesi di addestramento al Centro di Pisa, vaccinato nel giugno di questo anno, poco prima del trasferimento alla caserma di Livorno. E la morte? Nessuna risposta. L'attesa di una conferenza stampa, che avrebbe dovuto tenere il colonnello Gervasi del Comitato di Firenze, è stata vana. Alla caserma si stringono nelle spalle: «Sono tutto al distretto», informa l'ufficiale di picchetto. Al distretto, gentilmente, dichiarano che ci sarà una conferenza stampa. «Il colonnello Gervasi sta»

Dario Natoli (Segue in ultima pagina)

A Selva dei Molini in Alto Adige

Assalto dei terroristi Ucciso un carabiniere

Contro l'Italsider

Sciopero unitario nel porto di Genova

Una banchina concessa all'azienda di Stato messa in funzione prima delle trattative sul rapporto di lavoro

Dal nostro inviato

GENOVA, 3. Con l'attracco alla nuova banchina dello stabilimento Italsider - Oscar Sinigaglia - di Cornigliano della motonave «Poseidon» e lo sbarco del carico di carbone imbarcato a Norfolk, è diventato operante il decreto di nuova autonomia funzionale, cioè delle commissioni a privati di banchine e pontili con la facoltà di impiegare manodopera non portuale; e proprio mentre, rena così conosciuta sulle calate e sui banchi, ha provocato l'immediata reazione dei portuali della Compagnia unica delle merci varie e della compagnia carboni - Pietro Chiesa - dal canto loro, le segreterie provinciali della FILP-CGIL, della FILP-CISL e della UIL-Porti si riunivano tempestivamente e proclamavano unitariamente uno sciopero di 20 ore, con inizio alle ore 12 odierne, come prima risposta alla nuova provocazione dell'Italsider. L'azienda di Stato, difatti, facendo attaccare la «Poseidon» alla nuova banchina di Cornigliano anziché al molo - Nino Ronco - ha inferto un colpo inaspettato alle iniziative in atto, sia a livello nazionale che locale, per avviare a soluzione la vertenza sulle «autonomie funzionali» che si trascina da mesi e che ha provocato la decisa lotta dei portuali italiani. I tre sindacati del lavoratori portuali hanno diffuso un comunicato unitario in cui condannano decisamente l'iniziativa provocatoria dell'Italsider rimettendosi alle decisioni che scaturiranno dall'incontro dei tre sindacati nazionali, che avrà luogo domani nella capitale, e durante il quale saranno, appunto, esaminati gli sviluppi della vertenza.

La caserma è stata attaccata ieri sera alle 22

BOLZANO, 3

Un carabiniere è stato ucciso stanotte dai terroristi altoatesini. Verso le 22 di questa sera, un «comando» di terroristi ha attaccato a fuoco con la tecnica consueta (un fucile mitragliatore piazzato nella bosaglia su un'altura, a qualche centinaio di metri di distanza), la caserma dei carabinieri di Selva dei Molini, un piccolo paese che sorge in una vallina laterale alla Valle Aurina, dove già l'anno scorso si svolsero molteplici attentati, tra cui la sparatoria contro la caserma di Lutago.

Il milite deceduto si chiama Vittorio Tiralongo, 21enne, terzino di Noto (Siracusa) e residente a Roma Uditi gli spari, egli si affacciava a un balcone e veniva colpito a morte da una raffica immediatamente avvertita, le squadre anti-bolognino si sono portate nella zona ed hanno iniziato, agli ordini del colonnello Marasco comandante la Legione dei carabinieri di Bolzano, un vasto rastrellamento. È impressionante la determinazione con cui i terroristi hanno cercato la vittima. La settimana scorsa hanno imitato colpendo una mina a strappo che è saltata mentre transitava un gipone di alpini, provocando il ferimento di quattro di loro Domenico quindi, in Val Passiria, attaccavano una pattuglia di finanzieri ferendo il brigadiere Tiboni. Nella notte fra lunedì e martedì era la volta della caserma della finanza del Passo Rombò, attaccata a scarchie di fucile mitragliatore, e infine, stasera, a Selva dei Molini, l'aggressione alla caserma dei carabinieri e l'uccisione del milite Tiralongo.

Dalla «notte dei fuochi» del 1961, quando i pur impressionanti attentati ai piloni delle linee elettriche sembravano avere un significato essenzialmente dimostrativo, si è giunti ora alla fredda, determinata decisione di uccidere: quanto più la popolazione altoatesina si è venuta rivelando estranea e ostile ai metodi seguiti dai terroristi, tanto più essi hanno perseguito l'obiettivo di esasperare la loro attività, allo scopo di provocare quella reazione a catena che nel loro intendimento dovrebbe incendiare l'Alto Adige.

Adriano Aldomoreschi (Segue in ultima pagina)

Una dichiarazione dell'on. Andreotti

Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha fatto stasera all'ANSA la seguente dichiarazione: «La morte improvvisa di quattro giovani soldati con sintomi pressoché identici turba profondamente il nostro spirito. Le ricerche mediche ed in altri campi per individuare le cause e prevenire nuovi casi proseguono senza risparmio di sforzi in una collaborazione imminente tra sanitari civili e militari. Ho incontrato oggi il professor Frugoni e il prof. De Mattei, i quali mi hanno confermato che nulla di ciò che può essere fatto viene trascurato. Ho inviato a Pisa e Livorno il sottosegretario Angrisani. Il quale come medico si occupa nel ministero di questo settore, e domattina lo raggiungerà il capo di stato maggiore dell'Esercito. «Alcuni familiari ci chiedono, per comprensibili motivi affettivi, di inviare in licenza straordinaria i soldati dei due reparti. Penso che questo potrà essere fatto quando i sanitari potranno con assoluta sicurezza ribadire l'esclusione di fattori infettivi. Rinnovo pubblicamente il cordoglio delle forze armate ai congiunti dei quattro ragazzi, così misteriosamente deceduti».